

per di più si crea il paradosso per cui un ingegnere civile, magari laureatosi trenta anni fa e quindi completamente privo di formazione e conoscenze informatiche (l'indirizzo informatico alla Facoltà di Ingegneria è stato istituito di recente), firmi progetti per le reti che altri esperti, quali i laureati in Scienze dell'Informazione ed Informatica, hanno predisposto —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere perché i laureati in Scienze dell'Informazione ed Informatica secondo l'ordinamento previgente possano accedere ai nuovi esami di Stato per l'iscrizione nella sezione A, settore dell'informazione, dell'Albo degli ingegneri;

se il Ministro interrogato non valuti necessario intervenire tempestivamente in tutte le sedi per la tutela di migliaia di cittadini (circa 25.000) i quali, pur avendo svolto percorsi formativi riconosciuti e certificati e disponendo di un titolo che ha valore legale, rischiano di essere oggetto di discriminazione e di penalizzazione nei concorsi pubblici. (3-01472)

TRANTINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in Italia vi sono venticinquemila (25.000) laureati in Scienze dell'informazione e in informatica e che *l'information technology*, continua ad avere bisogno di figure professionali qualificate;

il decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 2001 ha suddiviso l'Ordine degli ingegneri in tre settori, assegnando a quello di nuova istituzione dell'ingegneria dell'informazione, tutte le competenze in materia di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di impianti e di sistemi di trasmissione ed elaborazione delle informazioni;

l'indicato decreto, apparentemente salvaguarda i laureati in Scienze dell'informazione, stabilendo che potranno accedere al settore dell'ingegneria dell'infor-

mazione, previo superamento del relativo esame di Stato, anche i laureati della nuova classe 23/S — informatica (la laurea specialistica che nel nuovo ordinamento prende il posto delle precedenti lauree in Scienze dell'informazione e in informatica);

la circolare per l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 emessa il 28 maggio 2002 stabilisce che i laureati in Scienze dell'informazione e in informatica non potranno partecipare all'esame di Stato per l'accesso al settore dell'ingegneria dell'informazione —:

se non ritenga necessario ed urgente intervenire al fine di adottare le opportune iniziative atte a trovare le giuste soluzioni per evitare una evidente ingiustizia nei confronti di numerosi professionisti che, dopo aver fatto nascere l'informatica in Italia, oggi sono inaspettatamente e iniquamente messi da parte. (3-01475)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

LEONI e SCIACCA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la recente messa in liquidazione della società Ligabue-Gate Gourmet, operante nel settore *catering* presso l'aeroporto di Roma Fiumicino, ha come effetto immediato la decadenza della subconcessione in base alla quale la medesima ditta può effettuare il servizio di *catering* aeroportuale;

tale situazione si evince dal fatto che la normativa vigente (circolare Enac del 15 maggio 2001 avente ad oggetto « Decentramento Concessioni Amministrative », punto 5) stabilisce che la ditta/società cui il gestore aeroportuale intende affidare in sub-

concessione beni ed aree aeroportuali non debba trovarsi « in stato di fallimento, liquidazione o concordato »;

la situazione attuale rischia di produrre un blocco nelle forniture di materiali per la preparazione dei pasti, poiché la messa in liquidazione della società Ligabue-Gate Gourmet non consente una normale attività di ripristino delle scorte;

l'interruzione del servizio, oltre a generare danni al sistema produttivo, ai vettori clienti, all'efficienza dell'aeroporto e agli utenti del trasporto aereo, mette a rischio 430 posti di lavoro nel servizio *catering* molti altri nell'indotto;

la già citata circolare Enac del 15 maggio 2001 stabilisce, al punto 6, che « l'azione delle Circostrizioni Aeroportuali trova il suo momento essenziale nell'attività di controllo e verifica in loco sulla capacità operativa ed organizzativa del gestore in relazione al complesso dei beni e servizi affidati ed in funzione della regolarità e sicurezza del trasporto aereo e di efficienza e qualità del servizio che deve essere fornito all'utenza », con ciò attribuendo all'Enac la facoltà di scongiurare l'evenienza dell'interruzione di pubblico servizio —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di accelerare la soluzione della suesa posta vicenda, per tutelare gli interessi non solo dei lavoratori della Ligabue-Gate Gourmet, ma anche quelli di tutto l'aeroporto e degli utenti del trasporto aereo, nel pieno rispetto degli accordi e della normativa vigente stabilita dal Ccnl delle gestioni e servizi aeroportuali;

se non ritengano opportuno, al fine di trovare una soluzione adeguata al problema prima della formale messa in liquidazione della società, sollecitare un impegno attivo della Società Aeroporti di Roma, detentrici del 20 per cento della quota azionaria della Ligabue-Gate Gourmet, invitando altresì l'Enac a fare quanto nelle sue facoltà per assicurare la continuità del servizio e per dare certezze ai lavoratori del settore. (3-01473)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 marzo 2001 il sottosegretario di Stato al ministero del lavoro e delle politiche sociali, onorevole Paolo Guerrini, emanava un atto di indirizzo sul quadro espositivo all'amianto delle aziende di Bergamo e precisamente di Dalmine spa di Bergamo e di Dalmine Tps srl di Sabbio Bergamasco;

eguale problema, legato all'esposizione all'amianto, esiste anche per quei lavoratori che hanno lavorato, nello stesso periodo, presso la società Dalmine spa in quanto svolgevano identiche mansioni;

i lavoratori interessati si sono già (inutilmente) attivati presso l'Inail di Massa presentando richieste di certificazione dell'avvenuta esposizione al rischio amianto;

appare francamente inspiegabile ipotizzare che i lavoratori della società Dalmine spa non debbano vedersi riconosciuti, come altri loro colleghi di lavoro con le stesse mansioni, i diritti previsti dalle leggi n. 257 del 1992 e n. 271 del 1993 —:

se non ritenga di dover prevedere, anche per i lavoratori della società Dalmine spa di Massa, quanto riconosciuto ai lavoratori della zona di Bergamo con l'atto di indirizzo del 9 marzo 2001 citato in premessa. (4-04144)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la deliberazione n. 18 del consiglio di indirizzo e vigilanza, a commento del bilancio consuntivo dell'inps per l'esercizio 2001, denuncia platealmente la penosa situazione in cui versa l'amministrazione dell'istituto stesso;

in particolare, emerge in tutta la sua evidenza la grave situazione attinente al contenzioso amministrativo e giudiziario che grava sul bilancio, tanto che la predetta relazione considera tale situazione di « emergenza », sin dal 1997, dichiarando che « lo stesso consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) aveva ripetutamente evidenziato e richiesto — senza alcun risultato — l'assunzione di efficaci iniziative gestionali, sottolineando l'elemento del danno economico che l'istituto ha subito e continua a subire, a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che ha anche arrecato danno all'immagine dell'ente e forte disagio ai cittadini »;

i dati che fornisce la relazione della Corte dei Conti sono altresì allarmanti, soprattutto per quanto attiene alla misura della soccombenza dell'istituto, che ammonta all'80 per cento per i giudizi per prestazioni temporanee, le quali rappresentano il 38 per cento del contenzioso complessivo;

le cause per interessi e svalutazione sono in marcata crescita, quasi nella totalità destinate alla soccombenza, rappresentando un costo che sovrasta in misura sproporzionata il valore economico delle prestazioni dovute dall'inps;

le aree a più elevata litigiosità (Campania, Puglia, Calabria, Lazio e Sicilia) non hanno, sempre secondo la predetta relazione della Corte dei Conti, un adeguato organico di avvocati —:

quali siano i criteri con cui sono affidati gli incarichi agli avvocati dell'Inps, nonché i compensi di cui gli stessi sono fruitori;

quale sia la percentuale complessiva di cause perse e la percentuale di cause vinte dai diversi avvocati;

se intenda, in via subordinata, far avviare un'indagine conoscitiva sull'eventuale necessità di comporre nuovi organici, a favore delle zone a più alta litigiosità.

(4-04161)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Guardia di Finanza il 25 settembre 2002 ha sequestrato nel porto di Bari un quantitativo di 24.000 kg di triplo concentrato di pomodoro avariato proveniente dalla Grecia e destinato ad aziende conserviere campane;

la Guardia di Finanza il 26 settembre 2002 ha sequestrato, sempre nel porto di Bari, un quantitativo di 48.850 kg di triplo concentrato di pomodoro avariato proveniente dalla Grecia e destinato ad aziende conserviere campane;

in entrambi i casi tali carichi avevano ricevuto dalle autorità greche prima dell'imbarco i certificati di idoneità igienico-sanitaria;

in entrambi i casi la società mittente è stata la greca « Ladas s.a. Agricultural Products Processing s.a » con sede a Farsala Volos;

l'assessore all'agricoltura e foreste della provincia di Salerno, Antonio di Vece, ha inviato una lettera al Ministro delle politiche agricole e forestali e a parlamentari europei e nazionali, riportando la preoccupazione dei consumatori e delle aziende del salernitano chiedendo l'accertamento delle responsabilità nel rilascio dei certificati di idoneità igienico-sanitaria e delle possibili interferenze esterne di gruppi malavitosi —:

quali iniziative diplomatiche il Governo intenda adottare affinché siano forniti chiarimenti dalle autorità greche circa l'emissione dei certificati di idoneità igienico-sanitaria e, più in generale, quali iniziative si intendano adottare in sede